

1-11-90

## «Denuncio gli scandali perché così vuole Gesù»

ROMA — Accusa senza mezzi termini Valerio Morucci di esser rimasto una «mente pensante» del terrorismo brigatista; coordina e dirige personalmente una battaglia contro il traffico di droga nella zona del Grossetano e dell'Argentario dove ha fatto arrestare alcuni spacciatori e ha denunciato un grosso trafficante; ha fatto irruzione, il mese scorso, in un ospizio per anziani, a Campagnano Romano, dove ha scoperto truffe e maltrattamenti provocando l'intervento del magistrato e dei carabinieri.

E' Gabriella Pasquali Carlizzi, 42 anni, un marito architetto e 3 figli dal 15 ai 6 anni. Dirige con polso di ferro l'«Associazione volontari per la carità», una struttura assistenziale messa in piedi una ventina d'anni or sono da padre Gabriele Maria Berardi, morto nell'84, e che oggi ha in carico in tutta Italia oltre 6.000 poveri.

Nella primavera-estate fu autorizzata, come assistente sociale, a frequentare il supercarcere di Paliano dove si guadagnò la fiducia e l'amicizia di alcuni fra i più noti nomi del terrorismo, dai brigatisti Morucci, Faranda, Savasta, Libera, Planzio, Migletta, Madau ai «neri» Calore e Fioravanti. Alcuni di quei detenuti che iniziavano ad usufruire della semilibertà o del «lavoro esterno», la Pasquali Carlizzi li accolse in Associazione dando loro un lavoro.

Oggi che i postumi del terrorismo si sono in larga misura attenuati, la battaglia civile della Pasquali Carlizzi ha allargato il tiro alla droga, alla condizione degli anziani, alla tutela della salute.

Le «madrì dei tossicodipendenti grossetani la

chiamano «mamma Argentario»; gli spacciatori di droga le fanno telefonate minacciandola di morte e un avvocato le ha scritto una diffida ingiungendole «dal seguire a chiedere alla mia cliente chi la rifornisce di droga»; il sindaco e il pretore di Porto Santo Stefano quando si parla di lei si mettono le mani nei capelli.

Per qualcuno resta un mistero perché questa ricca signora dell'alta borghesia romana non si goda la famiglia, la villa al mare, la barca e la splendida casa in via Cortina d'Ampezzo invece di scatenare scandali e correr dietro agli spacciatori di provincia. Una mitomane o una Giovanna d'Arco?

Lei risponde: «Denunciare gli scandali è l'insegnamento che ci viene da Gesù e da padre Gabriele. Ma voglio aggiungere che ogni cittadino deve avere consapevolezza e coraggio nell'uso dei propri poteri-doveri. Solo questo può migliorare la nostra società».

Che ne pensa della semilibertà concessa al br Maietta?

«Ho scritto alla magistratura chiedendo che venga subito revocato quel provvedimento».

E la legge Gozzini?

«Nell'applicarla occorre tener conto di criteri discrezionali che non possono prescindere dai sentimenti dell'opinione pubblica».

Signora, lei sembra ormai lanciata verso la politica o è un'impressione? «Ebbene sì, ho deciso di presentarmi nelle file della Dc alle prossime politiche. Ma il mio fine è quello di poter passare dalla Democrazia cristiana a una Cristiana democrazia».

Cesare De Simone